

Allegato "A" Atto del Consiglio n. 116.363 del 9/11/2018

**RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA
ANNO 2019**

IL CONTESTO SOCIO ECONOMICO

Il 2017 ha visto la ripresa del ciclo economico internazionale grazie all'espansione del commercio mondiale. Il Fondo Monetario Internazionale ha evidenziato che la crescita ha subito un'accelerazione, grazie al traino delle economie avanzate. Negli Stati Uniti è proseguita la fase economica espansiva: il Prodotto interno lordo è cresciuto del +2,3%, in netta accelerazione rispetto al 2016. Il quadro macroeconomico statunitense è positivo poiché sono aumentate le esportazioni, così come i consumi privati e gli investimenti. Il Pil del Giappone è positivo da otto trimestri ed ha chiuso il 2017 con una crescita del +1,7%. Il Prodotto interno lordo della Repubblica Popolare Cinese ha vissuto uno sviluppo del +6,9% e per il 2018 il Governo si pone come obiettivi la frenata dell'avanzamento del debito e l'uso sempre maggiore di tecnologie meno inquinanti, segnali molto incoraggianti per il futuro del pianeta.

Nell'Eurozona l'attività economica si è intensificata registrando ritmi più sostenuti rispetto al 2016 e il Pil del 2017, in media, si è attestato ad un +2,4%. Lo sviluppo è supportato sia dalla domanda interna sia dal processo di accumulazione del capitale. Il buon andamento del mercato del lavoro e la bassa inflazione hanno sostenuto il reddito disponibile delle famiglie, favorendo i consumi privati che costituiscono un supporto positivo alla crescita anche per l'anno in corso. Facendo il punto sulla realtà nazionale, si osserva che il 2017 è stato un anno positivo per l'economia, che ha visto aumentare il Pil del +1,5%, in decisa accelerazione dal +0,9% del 2016.

Prodotto interno lordo, variazioni percentuali sull'anno precedente

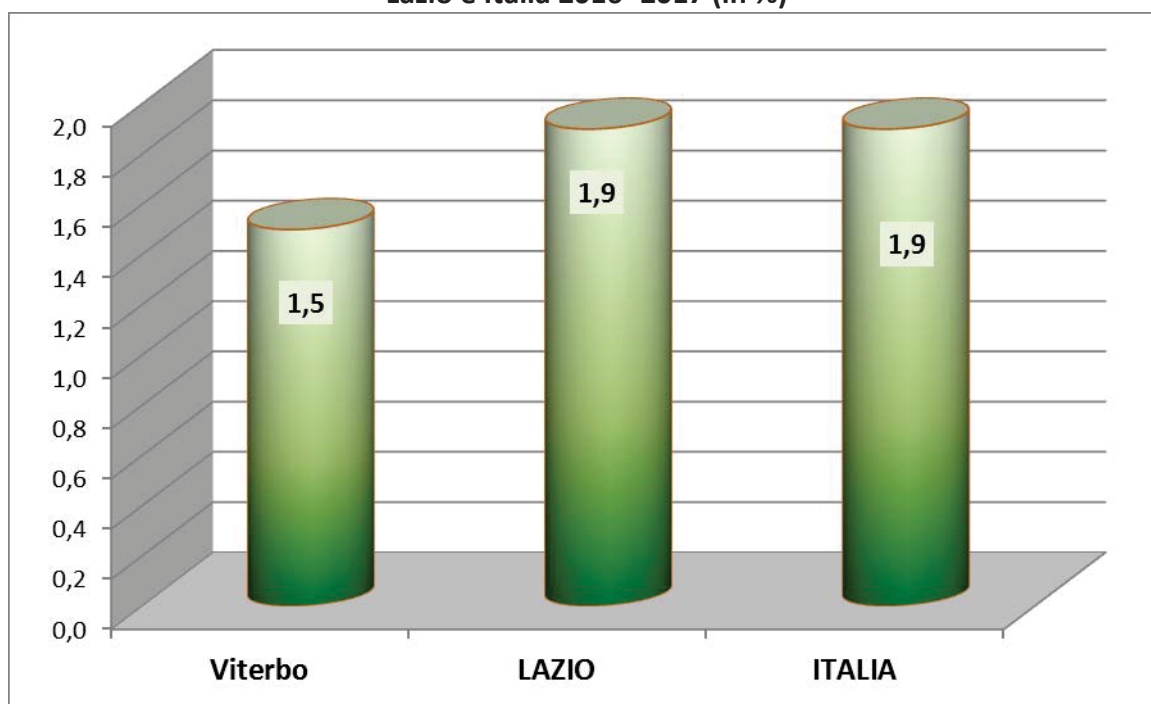
				previsione
Area	2015	2016	2017	2018
Italia	1,0	0,9	1,5	1,4
MONDO	3,2	3,2	3,8	3,9
Area Euro	2,0	1,8	2,4	2,3
Usa	2,6	1,5	2,3	2,7
Giappone	1,2	1	1,7	1,2

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI VITERBO

Fonte: DG-Ecfin, FMI - ISTAT

Nel corso del 2017 la provincia di Viterbo ha evidenziato un andamento altalenante, con qualche indicatore di segno negativo, e con una dinamica lievemente positiva che in parte ha beneficiato dell'andamento dell'economia italiana, anch'essa positiva, anche se con ritmi meno sostenuti rispetto a molti altri Paesi europei. Il principale indicatore in grado di sintetizzare l'andamento economico di un territorio, il valore aggiunto (una misura dell'andamento economico che diversamente dal PIL non è depurata dall'andamento dei prezzi), che rappresenta la capacità del sistema locale di produrre ricchezza, si attesta per la provincia di Viterbo nel 2017 a 6.010,04 milioni di euro. La variazione con il 2016 è stata del +1,5%, a fronte di un +1,9% per l'economia regionale e nazionale.

**Variazione del valore aggiunto a prezzi correnti in provincia di Viterbo,
Lazio e Italia 2016 -2017 (in %)**



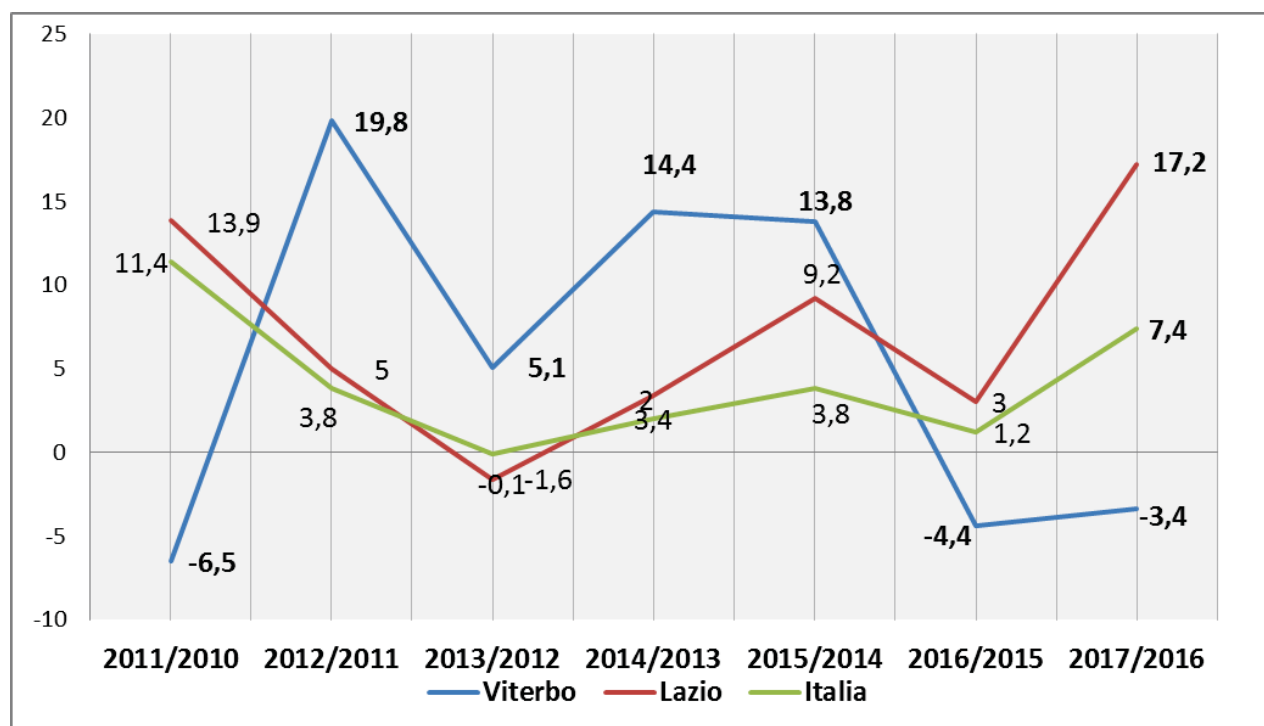
Fonte: Elaborazione CCIAA su dati Istat e Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne

La crescita del Valore Aggiunto in Italia è stato dovuto per una parte dall'incremento dell'export e una parte dalla domanda interna. Per quanto riguarda la Tuscia invece non ha potuto contare sulla domanda estera, infatti dopo molti anni di crescita anche il 2017, come il 2016 presenta una variazione delle esportazioni negativa (-3,4%). Il calo è per lo più dovuto a

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI VITERBO

quei settori che sono cresciuti molto negli anni scorsi, agricoltura (-2,2%), industria alimentare (-9,4%) e tessile abbigliamento (-18%), mentre l'importante settore della ceramica che rappresenta oltre il 25% dell'export complessivo, segna un buon +5%. Accanto alle esportazioni l'economia viterbese registra una variazione negativa (-7,4%) anche delle importazioni, che indica anche uno scarso livello dei consumi interni nel 2017.

Andamento delle esportazioni in provincia di Viterbo, Lazio e Italia 2011 - 2017 (in %)



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

Occorre evidenziare un certo ritardo dell'economia della provincia di Viterbo, con il valore aggiunto pro-capite di molto inferiore alla media nazionale (18,89 mila euro a Viterbo e 25,5 mila euro in Italia), che mette in luce una minore capacità del sistema produttivo provinciale di produrre ricchezza. Alcuni fattori alla base di questo ritardo sono riconducibili alle caratteristiche e vocazioni del sistema produttivo locale, alla conformazione territoriale e urbanistica, alla dotazione infrastrutturale nonché alla localizzazione geografica.

Dal punto di vista del sistema produttivo, l'economia locale presenta una significativa concentrazione in attività tradizionali, meno capaci di produrre valore aggiunto rispetto ai

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI VITERBO

comparti più innovativi e avanzati, ma soprattutto l'elevata frammentazione del sistema imprenditoriale è la componente che più di altre sta frenando gli investimenti, la capacità innovativa e il livello di internazionalizzazione; nella provincia di Viterbo, le piccole imprese dell'industria e del terziario rappresentano in termini di addetti oltre il 90% circa del sistema produttivo a fronte di un dato nazionale più contenuto.

Nell'ultimo anno il numero delle imprese registrate in provincia di Viterbo è cresciuto dell'1,1%, e tra i settori che hanno maggiormente contribuito alla positività dell'ultimo anno troviamo un incremento importante dell'agricoltura con +1,1% e dei servizi di alloggio e ristorazione, correlati al settore turistico, la cui variazione è stata del +2,6%, e del commercio, comparto che inverte la tendenza negativa degli ultimi anni e segna un aumento del +0,3%. Variazione positiva anche per i servizi di informazione e comunicazione con un +5%. In difficoltà, invece, le attività manifatturiere che registrano una diminuzione dello stock dello 0,2%, e delle costruzioni ancora in calo dell'1,3%.

Imprese per settore di attività provincia di Viterbo

Settore	Stock al 31.12.2017	Quota % del settore sul totale	Var. % 2016/2017
Agricoltura, silvicoltura pesca	11.905	31%	1,1%
Estrazione di minerali da cave e miniere	51	0%	-3,8%
Attività manifatturiere	2.104	6%	-0,2%
Fornitura di energia elettrica, gas	40	0%	5,3%
Acqua; reti fognarie, gestione rifiuti	57	0%	-1,7%
Costruzioni	4.909	13%	-1,3%
Commercio	8.129	21%	0,3%
Trasporto e magazzinaggio	551	1%	-1,6%
Servizi di alloggio e di ristorazione	2.335	6%	2,6%
Informazione e comunicazione	486	1%	5,0%
Attività finanziarie e assicurative	535	1%	-2,6%
Attività immobiliari	831	2%	0,2%
Attività professionali, scientifiche	727	2%	6,1%
Noleggio, agenzie viaggio, supp. imp.	879	2%	3,0%
Istruzione	134	0%	8,9%
Sanità e assistenza sociale	189	0%	11,8%
Attività artistiche, sportive, di intratt.	384	1%	3,2%
Altre attività di servizi	1.280	3%	3,1%
Imprese non classificate	2.300	6%	3,6%

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI VITERBO

TOTALE	37.826	100%	1,1%*
---------------	---------------	-------------	--------------

Fonte: CCIAA di Viterbo

*al netto delle cancellazioni di ufficio

La presenza di un sistema frammentato, insieme ad altri fattori, contribuisce alle minori opportunità di lavoro che il tessuto produttivo è in grado di offrire, con effetto sull'occupazione e sulla disoccupazione, per i quali la provincia di Viterbo risulta in ritardo rispetto alla media italiana. Infatti, per quanto riguarda il mercato del lavoro, nel corso dell'ultimo anno è nuovamente diminuito il numero degli occupati (-0,4%), ed è diminuito anche il numero dei disoccupati (-15,3%), con un tasso di disoccupazione che si attesta al 13%, in discreto calo anche se continua ad evidenziare valori comunque superiore alla media nazionale. La cosa più preoccupante riguarda sempre le componenti più deboli su questo versante, la componente femminile e i giovani. Le differenze appaiono evidenti se si considera che a Viterbo, l'occupazione maschile (66,4%) supera di oltre 20 punti percentuali quella femminile (46,1%), frutto di un sistema che tende a sfavorire la componente femminile e che non incentiva, insieme ad altri fattori, l'inserimento delle donne nel mercato del lavoro. Nel 2017 il tasso di disoccupazione giovanile si è attestato al 31,8% mentre il tasso di disoccupazione femminile è risultato del 14,1%, due punti in più rispetto all'analogo dato maschile.

Principali indicatori del mercato del lavoro suddivisi per genere nelle province laziali, nel Lazio ed in Italia nel 2017 (Valori in %)

	tasso di occupazione 15-64 anni			tasso di attività 15-64 anni			tasso di disoccupazione		
	maschi	femmine	totali	maschi	femmine	totali	maschi	femmine	totali
Viterbo	66,4	46,1	56,3	75,8	53,8	64,8	12,2	14,1	13,0
<i>Lazio</i>	69,1	52,9	60,9	76,9	59,9	68,3	9,9	11,6	10,7
<i>ITALIA</i>	67,1	48,9	58,0	75,0	55,9	65,4	10,3	12,4	11,2

Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati ISTAT

Come noto, il sistema del credito costituisce un importante fattore di sviluppo che può contribuire ad aumentare o a rallentare la crescita economica di un territorio. In termini

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI VITERBO

dinamici è possibile rilevare un aumento dei depositi complessivo del 6,6%, con la crescita sia dei depositi delle famiglie rispetto all'anno 2016 (+6,7%), che di quelli riferiti alle imprese che crescono del 2,9%. Nell'ultimo anno si registra nuovamente una riduzione degli impieghi, anche se limitata allo 0,4%. La dinamica negativa ha caratterizzato il volume degli impieghi per le imprese (-2,2%) e gli altri settori (-10,6%), mentre si assiste ad un incremento per le famiglie nella misura del +2,7% rispetto al dato dell'anno 2016.

Tra il 2016 ed il 2017 si è registrato un decremento delle sofferenze bancarie che denota una diminuzione della rischiosità del credito, e la minore difficoltà delle imprese e delle famiglie a far fronte agli impegni finanziari assunti. La diminuzione delle sofferenze bancarie è stata pari al -21,2% mentre la diminuzione del numero di affidati insolventi è stata del -6,2%.

Il peso delle sofferenze sugli impieghi bancari, indicatore che esprime la rischiosità del credito, pur diminuendo rimane comunque superiore rispetto alla media nazionale e si ripercuote sul costo del credito e sulla propensione del sistema bancario a sostenere gli investimenti del sistema economico.

Il costo del credito a Viterbo, infatti, risulta superiore alla media italiana per i finanziamenti per cassa, siano essi con rischio a revoca (5,74% a Viterbo e 4,45% in Italia), a scadenza rispettivamente 2,61% e 1,77%) o autoliquidanti (4,05% e 3,1%). La presenza di un costo del credito più alto costituisce un elemento di svantaggio competitivo per le famiglie e le imprese del territorio che può penalizzare e disincentivare gli investimenti con effetti negativi, in termini di ripresa economica, e che può anche contribuire ad accrescere i livelli di insolvenza del sistema economico locale.

**Andamento degli Impieghi Viterbo nel Lazio e in Italia
(Valori assoluti in migliaia di euro e in %, 2013-2017)**

VALORI ASSOLUTI					
Province	2013	2014	2015	2016	2017
Viterbo	5.055	5.001	5.157	5.113	5.093
LAZIO	367.502	386.533	391.809	389.477	383.409
ITALIA	1.845.338	1.824.457	1.824.364	1.803.282	1.761.471
VARIAZIONI %					
Province	2014/2013		2015/2014	2016/2015	2017/2016

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI VITERBO

Viterbo	-1,1	3,1	-0,8	-0,4
LAZIO	5,2	1,4	-0,6	-1,6
ITALIA	-1,1	0,0	-1,1	-2,3

Fonte: Elaborazione su dati banca d'Italia

Andamento dei Depositi Viterbo nel Lazio e in Italia (Valori assoluti in migliaia di euro e in %, 2013-2017)

VALORI ASSOLUTI					
Province	2013	2014	2015	2016	2017
Viterbo	4.444	4.561	4.615	4.861	5.180
LAZIO	157.769	159.921	170.192	177.753	195.642
ITALIA	1.242.325	1.286.763	1.342.887	1.406.569	1.508.035
VARIAZIONI %					
Province	2014/2013	2015/2014	2016/2015	2017/2016	
Viterbo	2,6	1,2	5,3	6,6	
LAZIO	1,4	6,4	4,4	10,1	
ITALIA	3,6	4,4	4,7	7,2	

Fonte: Elaborazione su dato banca d'Italia

Tassi effettivi di interesse sui finanziamenti per cassa (rischi a revoca*), Viterbo, Lazio, Italia (In %; 2017)

Province	Famiglie consumatrici	Imprese	TOTALE
Viterbo	3,90	5,98	5,74
LAZIO	2,78	5,83	4,71
ITALIA	3,21	5,65	4,45

* Operazioni a revoca: Categoria di censimento della Centrale dei Rischi nella quale confluiscono le aperture di credito in conto corrente (es. fidi)

Fonte: Elaborazione su dati Banca d'Italia

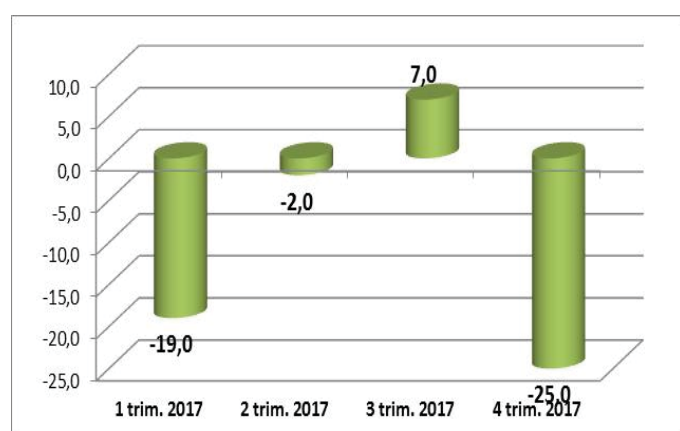
L'indagine congiunturale che ha interessato la provincia di Viterbo mette in luce ancora gravi difficoltà per le imprese di tutte le attività economiche nel 2017.

Il settore manifatturiero fa registrare una netta fase di calo e l'andamento negativo si estende sia sul piano congiunturale che su quello tendenziale. Per tutti gli indicatori considerati si presenta una concentrazione delle imprese, generalmente superiore al 50%, tra le imprese che dichiarano stabilità in termini tendenziali, con saldi delle risposte negativi, tranne la

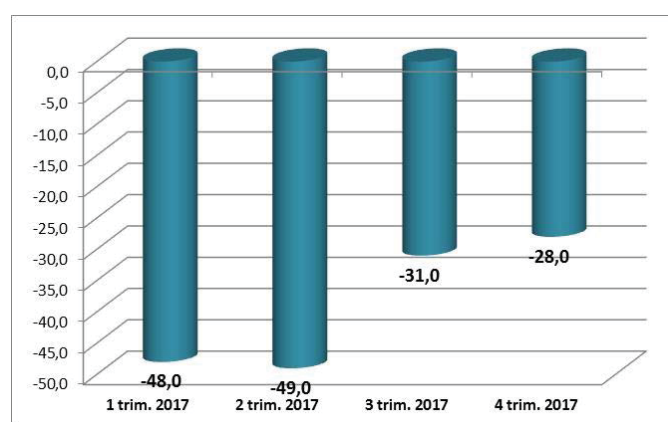
CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI VITERBO

produzione che nel secondo trimestre presenta una variazione positiva, così come il fatturato nel terzo trimestre ed il grado di utilizzo degli impianti, positivo nel primo e secondo trimestre. Il settore commerciale fa registrare un andamento con saldi negativi sul piano tendenziale e congiunturale. Tutti gli indicatori presentano un saldo negativo, vendite, ordinativi e giacenze, quest'ultime con saldo positivo soltanto nel terzo trimestre.

Saldo tra imprese che dichiarano aumento o diminuzione di **fatturato - Manifatturiero**

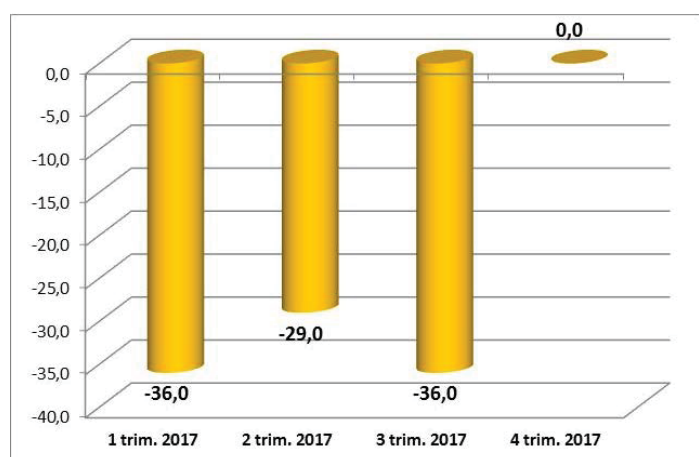


Saldo tra imprese che dichiarano aumento o diminuzione nelle **vendite - Commercio**

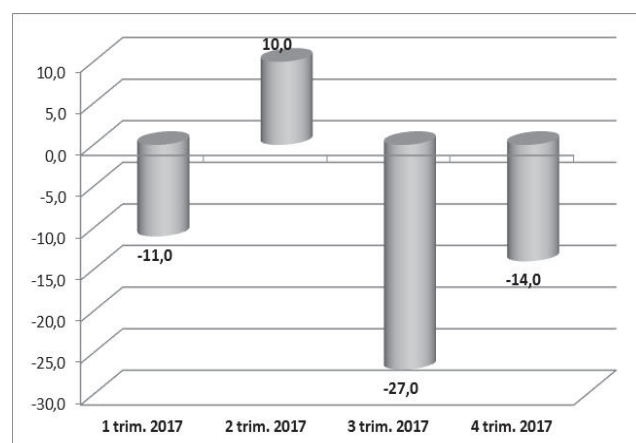


Il settore delle costruzioni fa registrare un andamento invariato, soprattutto nell'ultimo trimestre, mentre i saldi sono negativi con l'andamento del volume di affari stazionario nel quarto trimestre.

Saldo tra imprese che dichiarano aumento o diminuzione di **volume d'affari - Costruzioni**



Saldo tra imprese che dichiarano aumento o diminuzione di **volume d'affari - Servizi**



CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI VITERBO

Anche il settore dei servizi presenta per quasi tutti i trimestri un andamento del volume di affari concentrato sulla stazionarietà, per circa il 60% delle imprese. I saldi sono negativi tranne che per il secondo trimestre, in questo periodo tale indicatore ha un saldo positivo, con un numero di imprese che dichiara un aumento maggiore rispetto a quelle che hanno visto il volume d'affari ridursi.

All'interno di questo quadro di difficoltà, l'economia provinciale presenta alcune opportunità di crescita e di riposizionamento. Partendo dal tradizionale settore primario troviamo le produzioni di qualità della filiera agro-alimentare, che vanno sostenute e valorizzate soprattutto sul fronte dell'apertura verso nuovi mercati. L'altro aspetto sicuramente rilevante da evidenziare è la crescente vocazione turistica, testimoniata dalla dinamica positiva degli arrivi e delle presenze e da un sistema in grado di intercettare una crescente domanda di turismo naturalistico e del "benessere". Non è da trascurare il rilevante patrimonio storico e culturale, grazie alle numerose risorse presenti, ma anche la possibilità di disporre di un'ottima offerta enogastronomica che si sta strutturando per essere in grado di andare incontro alle diverse tipologie di domanda turistica. Per gestire al meglio questa tendenza è oggi necessario investire sull'offerta turistica ancorata a livelli lontani da territori ad alta vocazione turistica. Sicuramente un altro tema provinciale da non trascurare è la buona congiuntura dell'industria ceramica prevalentemente concentrata nel Distretto di Civita Castellana. Ormai da due anni il segno più in termini di fatturato e di export è molto incoraggiante e anche se nel comparto continua la fase di ristrutturazione si guarda al futuro con fiducia, soprattutto per quanto riguarda i mercati internazionali, ma in attesa di una buona ripresa della domanda interna.

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI VITERBO

Il quadro normativo di riferimento

Il Decreto legislativo 25/11/2016, n.219 di attuazione della delega di cui all'articolo 10 della legge 7 agosto 2015, n. 124 per il riordino delle funzioni e del finanziamento delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, entrato in vigore il 10 dicembre 2016 ha confermato il ruolo di autonomie funzionali delle Camere di Commercio ed ha individuato una serie di funzioni che ridisegnano la missione del sistema camerale.

Tenuto anche conto della riduzione delle risorse il decreto definisce le funzioni che le Camere di Commercio devono svolgere in via obbligatoria.

Sono confermate le funzioni «tradizionali» quali la pubblicità legale, la trasparenza e garanzia, la gestione del fascicolo informatico d'impresa, la tutela del consumatore e della fede pubblica, il sostegno alla competitività delle imprese e dei territori, la formazione economica e la realizzazione di infrastrutture negli ambiti di competenza.

A queste funzioni si aggiungono nuove funzioni formalmente affidate alle Camere di Commercio, quali orientamento al lavoro, inserimento occupazionale dei giovani e placement, punto di raccordo tra imprese e PA, creazione di impresa e start up, valorizzazione del patrimonio culturale e promozione del turismo, supporto alle PMI per i mercati esteri, con l'esclusione delle attività promozionali direttamente svolte all'estero, e competenze in materia ambientale attribuite dalla normativa.

Le Camere di Commercio possono altresì svolgere attività in convenzione con enti pubblici e privati su diversi ambiti. Le Camere possono svolgere, infine, attività di supporto ed assistenza alle imprese in regime di libera concorrenza, limitatamente a quelle strettamente indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali del sistema camerale, nel rispetto delle condizioni fissate dalla norma.

Inoltre, come noto, con decreto del MISE del 22 maggio scorso sono stati approvati i progetti deliberati dalla Giunta camerale con delibera n.3/13 del 3/4/2017 e correlati all'incremento del diritto annuale del 20% e precisamente: 1) Punto Impresa Digitale; 2) Servizi di orientamento al lavoro ed alle professioni; 3) Punto Turismo e Cultura. I primi due progetti sono stati promossi a livello nazionale, mentre il terzo è frutto di una programmazione specifica dell'Ente. Tali progettualità si inseriscono nell'ambito delle

**CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI
VITERBO**

nuove funzioni delineate dalla riforma del sistema camerale. I progetti, che hanno una durata triennale, sono presenti tra le linee di azione da realizzare per il 2018 con indicatori sfidanti.

Il Consiglio di Stato, con sentenza del 4 ottobre 2018, ha sospeso l'iter di accorpamento con la Camera di Commercio I.A.A. di Rieti. L'anno 2019 risentirà, quindi, di tale sospensione e sarà condizionato dalle scelte legislative che andranno a delinearsi con un impatto sia sulle iniziative a supporto del sistema produttivo locale, sia sulla gestione delle risorse umane, sia sul bilancio.

PRIORITA' STRATEGICA		1	COMPETITIVITA' DELL'ENTE
LINEA PROGRAMMATICA:		1A	VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DELL'ENTE CAMERALE QUALE PUNTO SINGOLO DI CONTATTO PER IMPRESE E PROFESSIONISTI
1A1	COMUNICAZIONE e TRASPARENZA		
	La politica della comunicazione riveste una particolare valenza per promuovere i servizi offerti dall'Ente al tessuto imprenditoriale locale e gli strumenti di semplificazione ed innovazione a supporto della competitività rafforzando il rapporto con gli stakeholders. Una maggiore efficacia della comunicazione camerale diventa, quindi, un obiettivo di primaria importanza e ciò anche utilizzando in modo ancora più esteso il web e i social media.		
INDICATORI	• Aumento del 5% dei contatti newsletter rispetto al dato dell'anno 2018 • Aumento di almeno il 5% dei contatti su facebook • Realizzazione di una iniziativa di presentazione dei servizi offerti agli stakeholders nell'ambito della giornata della Trasparenza entro il primo trimestre 2019		
LINEA PROGRAMMATICA:		1B	PROMOZIONE DELL'EFFICIENZA E SEMPLIFICAZIONE DEI PROCESSI INTERNI
1B1	RECUPERO DIRITTO ANNUALE		

**CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI
VITERBO**

	Azioni finalizzate al miglioramento del tasso di riscossione del Diritto Annuale entro i termini di legge per il ravvedimento operoso aderendo ad un iniziativa del sistema camerale.
INDICATORI	- Analisi di tutte le posizioni debitorie attive al 31.12.2018 ed attivazione delle azioni di recupero nell'ambito del progetto promosso da Unioncamere; - Emissione processi verbali di accertamento relativamente alle posizioni morose anno 2016 in raccordo con l'iniziativa promossa da Unioncamere; - Emissione del ruolo diritto annuale 2015 entro il I semestre 2019

PRIORITA' STRATEGICA		2	COMPETITIVITA' DEL TERRITORIO
LINEA PROGRAMMATICA:		2B	SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA
2B1	E-GOV SPORTELLO UNICO ATTIVITA' PRODUTTIVE E FASCICOLO ELETTRONICO DI IMPRESA		
	Consolidamento delle attività per la semplificazione amministrativa e gli Sportelli unici Attività Produttive attraverso attività formative specificatamente dedicate ad associazioni di categoria e professionisti finalizzate alla diffusione e approfondimento dell'uso dei servizi telematici disponibili nel portale impresainungiorno.gov.it, ai fini degli adempimenti amministrativi necessari per l'avvio e/o la modifica di un'attività imprenditoriale. Formazione ed assistenza ai referenti degli Sportelli Unici Attività Produttive presso le Amministrazioni Comunali dirette alla piena attuazione dei nuovi regimi amministrativi per l'esercizio delle attività produttive di cui al D.Lgs.vo 222/2016.		

**CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI
VITERBO**

	Prosecuzione di azioni dirette alla formazione ed informazione e diffusione di modelli e documenti di aggiornamento tecnico-normativo. Monitoraggio periodico sui contenuti del fascicolo elettronico di impresa e sulle modalità di implementazione da Enti terzi
INDICATORI	• Realizzazione di almeno 2 iniziative dedicate ai Comuni ai fini della piena attuazione dei nuovi regimi amministrativi per l'esercizio delle attività produttive; • Realizzazione di un ciclo di seminari tecnici (almeno 3) rivolti ad associazioni di categoria e professionisti sull'uso dei servizi telematici ai fini degli adempimenti amministrativi necessari per l'avvio e/o la modifica di un'attività imprenditoriale.

LINEA PROGRAMMATICA:		2C	MARKETING TERRITORIALE
2C1	PUNTO IMPRESA TURISMO E CULTURA		
	Rafforzamento dell'immagine e dell'attrattività della Tuscia attraverso la valorizzazione degli aspetti consolidati nel tempo e caratterizzanti il territorio, ai fini della creazione del prodotto turistico e della sua promozione. Nello specifico si intende: - Creare una Rete con gli Enti e gli organismi competenti; - Costituire un'offerta integrata che veda insieme la filiera turistica, produttiva, la realtà associativa e istituzionale; - realizzare strumenti informativi e formativi per la valorizzazione dell'offerta turistica territoriale e lo sviluppo di una vera e professionale cultura turistica e dell'accoglienza; - rafforzare l'approccio delle imprese turistiche locali verso il concetto di "turismo sostenibile" anche attraverso iniziative di filiera; - raccogliere una serie di iniziative di carattere esperienziale al		

**CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI
VITERBO**

	fine di generare una sinergia ed un'integrazione tra le diverse realtà che compongono il sistema economico imprenditoriale; - diffondere la conoscenza del territorio e delle strutture attraverso l'utilizzo di strumenti digitali; - Fornire dati statistici sull'accoglienza ricettiva e flusso turistico allo scopo di conoscere gli elementi che possono poi portare i vari decisori a prendere i giusti provvedimenti; - Elevare la capacità attrattiva del territorio e valorizzare i prodotti tipici e di qualità in chiave turistica e culturale realizzando iniziative di comunicazione e di promozione mirate; - Coordinare la promozione di eventi consolidati sul territorio quali le Feste del Vino, Castagna e Olio rafforzando la sinergia tra i Comuni partecipanti e con le imprese aderenti al progetto "Tuscia Welcome" e "Marchio Collettivo Tuscia Viterbese"; - Sostenere, a livello economico/finanziario e/o gestionale iniziative di promozione e valorizzazione del territorio garantendo uno spazio equilibrato ai diversi settori economici. -Realizzazione, in raccordo con l'Unione regionale e le altre Camere di Commercio del Lazio, di una swot analysis delle caratteristiche dei singoli attrattori che compongono ciascuna destinazione turistica; individuazione delle linee di sviluppo del settore dei prodotti turistici locali e delle migliori pratiche di gestione di impresa, realizzazione di un evento a livello regionale per la presentazione dei primi risultati delle indagini realizzate. -
INDICATORI	• Realizzazione di almeno 2 iniziative formative • Realizzazione di almeno 2 iniziative di promozione turistica • Coinvolgimento di almeno 200 stakeholders (di cui almeno 60 imprese) nelle iniziative di supporto e promozione del turismo (formazione, statistiche + eventi) • Realizzazione di un nuovo catalogo esperienziale in lingua italiana

**CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI
VITERBO**

	ed inglese in formato digitale e cartaceo • Realizzazione di un blog/instagram tour • Individuazione di almeno 4 attrattori territoriali; • Individuazione di almeno 5 best practice imprenditoriali, • Realizzazione di un test sperimentale su un attrattore con utilizzo di metodologie innovative anche BIG Data; • Realizzazione dell'evento di presentazione dei risultati dell'indagine entro il mese di luglio 2019.
--	---

LINEA PROGRAMMATICA:		2D	QUALITA' DEL LAVORO NELLE IMPRESE
2D2	SERVIZI DI ORIENTAMENTO AL LAVORO E ALLE PROFESSIONI		
	Erogazione di specifiche attività dirette ad agevolare l'incontro tra la domanda e l'offerta di tirocini formativi e favorire il placement sostenendo università, agenzie per il lavoro e centri per l'impiego facendo incontrare domanda e offerta di lavoro, rafforzando il ruolo e la visibilità della "Rete Tuscia Lavoro" In particolare si prevede l'erogazione delle seguenti attività: - Analisi, studi e ricerche per il monitoraggio sistematico sul contesto socio-economico ed i fabbisogni professionali e formativi delle imprese; - L'attivazione, sviluppo ed animazione di network territoriali per favorire la gestione dei contatti con le aziende per tirocini formativi e di orientamento; - Gestione e promozione del Registro per l'alternanza Scuola-lavoro; - Azioni di informazione per operatori ed utenti finali dei servizi di orientamento, alternanza, formazione e lavoro; - Erogazione di voucher rivolti alle micro, piccole e medie imprese che partecipano a percorsi di alternanza scuola lavoro, volti a favorire la progettazione di percorsi di "qualità";		

**CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI
VITERBO**

	- Gestione attività correlate al Premio “Storie di Alternanza” per gli studenti dei licei e degli istituti tecnici e professionali - Integrazione di tutte le basi informative disponibili nel sistema camerale, allo scopo di rendere fruibile a tutti gli operatori istituzionali un patrimonio pressoché unico di conoscenze e competenze da destinare alle politiche attive del lavoro in una piattaforma di matching. - Attivazione di tirocini nell’ambito del progetto “Crescere in Digitale” - Iniziative a supporto della certificazione delle competenze.		
INDICATORI	• Coinvolgimento di n. 300 imprese contattate e monitorate nelle azioni della Rete nazionale dei servizi per le Politiche attive del lavoro ed in attività di alternanza. • Realizzazione di almeno 3 eventi di promozione dell’ Alternanza Scuola-lavoro coinvolgendo istituzioni scolastiche ed imprese; • Realizzazione di percorsi di istruzione in alternanza scuola-lavoro della durata di 80/120 ore in a learning rivolti ad almeno 10 classi degli Istituti superiori basati sulla metodologia della mini-impresa • Realizzazione di una iniziativa dedicata all’occupabilità, al lavoro ed alle politiche sociali in raccordo con le istituzioni aderenti al Protocollo di Intesa “Rete Tuscia Lavoro” ; • Attivazione di almeno 10 tirocini nell’ambito del progetto “Crescere in Digitale” • Realizzazione Evento di premiazione Premio “Storie di Alternanza”per per gli studenti dei licei e degli istituti tecnici e professionali • Attivazione di un servizio a supporto della certificazione delle competenze • Erogazione di voucher per almeno 40 imprese		
LINEA PROGRAMMATICA:		2E	VALORIZZAZIONE E DIFFUSIONE DELL’INFORMAZIONE ECONOMICA
2E1	OSSERVATORIO ECONOMICO PROVINCIALE		
	Rafforzamento delle analisi economiche e dell’Osservatorio in sinergia con		

**CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI
VITERBO**

	il Sistema Camerale, Unioncamere Regionale, le Associazioni di categoria rilevanti anche al fine di supportare le decisioni strategiche dell'Amministrazione Camerale	
INDICATORI	- Realizzazione di almeno 4 report statistico/economici sulla Tuscia Viterbese. - Realizzazione del Rapporto Economico provinciale entro il mese di luglio 2019	
PRIORITA' STRATEGICA	3	COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE
LINEA PROGRAMMATICA:	3A	RAFFORZARE IL POSIZIONAMENTO DELLE IMPRESE DELLA TUSCIA SUI MERCATI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI IN RACCORDO CON LA TUTELA DEL MADE IN ITALY
3A1	SPORTELLLO IMPRESA	
	Promozione e sostegno dell'autoimpiego per la creazione, il decollo, lo sviluppo e la sostenibilità di nuove imprese anche nell'ambito di programmi governativi o regionali, tipo "garanzia giovani", Gestione Sportello Dedicato per il supporto, la formazione e l'informazione per le Imprese, con particolare attenzione alle Start up, alle imprese Giovanili e Femminili ed alle forme di microcredito e finanziamenti in essere.	
INDICATORI	- Coinvolgimento di almeno 80 utenti, già in possesso del diploma di scuola superiore e/o provenienti da percorsi ITS, nelle attività a sportello per il supporto al placement. - Comitato Imprenditoria Femminile: realizzazione di almeno 3 iniziative di formazione/informazione e realizzazione di un evento di valorizzazione dell'imprenditoria femminile nella Tuscia	
3A2	INTERNAZIONALIZZAZIONE	

**CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI
VITERBO**

	Rafforzamento del ruolo dell'Ente Camerale nel sostegno per le imprese esportatrici e le imprese potenzialmente interessate ad operare sui mercati internazionali, mediante il consolidamento di uno "Sportello dedicato all'Internazionalizzazione" attraverso il quale fornire un servizio di informazione e di primo orientamento per le imprese. Individuazione e profilazione dei soggetti che oggi potrebbero iniziare o rafforzare la propria presenza sui mercati esteri e ai quali proporre gli specifici percorsi di internazionalizzazione., Azioni mirate alla individuazione dei mercati potenzialmente più adatti ai profili di imprese target. Attività di orientamento/sensibilizzazione alle imprese previa valutazione dell'interesse e delle effettive capacità e potenzialità di presenza all'estero. Predisposizione di un percorso dedicato alle imprese target individuando nuovi servizi e/o valorizzando ed ottimizzando quanto già programmato a livello locale, regionale, nazionale. Promozione e sviluppo di rapporti di collaborazione con le CCIE, Unioncamere Europa ed Eurochambre per sfruttare ogni possibilità di co-organizzazione di attività di internazionalizzazione. Prosecuzione della sperimentazione del servizio di richiesta on line dei certificati di origine. Diffusione della cultura dell'internazionalizzazione, anche mediante iniziative formative dedicate alla nascita e crescita di figure professionali specializzate quali gli export manager, iniziative di formazione dedicate per l'accesso ai specifici mercati internazionali
INDICATORI	• Coinvolgimento diretto di almeno il 5% delle imprese potenziali esportatrici • Coinvolgimento di almeno il 5% delle imprese occasionalmente esportatrici;

**CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI
VITERBO**

3A4	PUNTO IMPRESA DIGITALE
	Consolidamento del Punto Impresa Digitale per la promozione e diffusione della digitalizzazione delle imprese attraverso servizi specializzati di informazione, formazione e assistenza alle imprese, ai professionisti e alle Pubbliche Amministrazioni della Tuscia I servizi possono così sintetizzarsi: • Servizi informativi di supporto al digitale, all'innovazione. I4.0 ed Agenda Digitale • Assistenza, orientamento e formazione sul digitale • Interazione con i Competence Center, i Digital Hub e le altre strutture partner locali, regionali e nazionali al fine di costituire una rete • Servizi Specialistici per la digitalizzazione • Erogazione di voucher alle imprese per favorire la realizzazione di percorsi di qualità
INDICATORI	• Coinvolgimento di almeno 80 imprese nelle attività formative, informative e di supporto. • Emanazione di un bando per l'erogazione di voucher alle imprese • Erogazione di voucher per almeno 20 imprese • Rilascio di almeno 40 dispositivi di Identità Digitale • Realizzazione di almeno 5 giornate formative
3A5	SVILUPPO E QUALIFICAZIONE AZIENDALE E DEI PRODOTTI
	Divulgazione di informazioni inerenti prodotti a Marchio Collettivo Tuscia Viterbese, a DOP e IGP, disciplinari e modalità di adesione. Formazione ed informazione dei licenziatari del Marchio Collettivo Tuscia Viterbese finalizzata al miglioramento degli standard qualitativi di prodotto e di servizio e ad una più competitiva collocazione degli stessi sui mercati nazionale ed internazionali anche attraverso forme di aggregazione di imprese.

**CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI
VITERBO**

	Assistenza tecnica per la richiesta di assoggettamento al sistema dei controlli dei prodotti a DOP e IGP e della licenza d'uso e l'affiliazione (punti vendita) ai soggetti interessati al marchio Tuscia Viterbese. Gestione delle attività tecniche correlate a garantire il rispetto dei disciplinari dei prodotti a Marchio Collettivo Tuscia Viterbese approvati e all'analisi di nuove opportunità di ampliamento e/o modifiche dei disciplinari gestiti, con estensione della rosa dei prodotti/servizi attualmente contemplati. Promozione sviluppo del paniere di prodotti a marchio certificati. Realizzazione dei controlli sulle certificazioni agroalimentari di qualità in conformità a quanto previsto dai Piani di controllo dei prodotti a Marchio Collettivo Tuscia Viterbese. Attività di assistenza e formazione alle imprese dell'agroalimentare in particolare per quanto riguarda l'innovazione e l'approccio al mercato.	
INDICATORI	• Elaborazione o revisione di almeno un disciplinare di produzione o erogazione servizi marchio Collettivo Tuscia Viterbese; • Inserimento di almeno 10 nuove imprese in qualità di licenziatarie o affiliate (punti vendita) al marchio collettivo Tuscia Viterbese; • Almeno 50 verifiche tra nuovi richiedenti la licenza d'uso e l'affiliazione (punti vendita) al marchio Tuscia Viterbese e le imprese già licenziatarie. • Realizzazione di un evento divulgativo inerente il Marchio Tuscia Viterbese	
LINEA PROGRAMMATICA:	3B	INIZIATIVE PER LA REGOLAZIONE DEL MERCATO
3B1	TUTELA DELLA PROPRIETA' INDUSTRIALE	
3B1a	Realizzazione di iniziative formative in materia di proprietà industriale al fine di rafforzare le strategie di tutela della proprietà industriale e innalzare il livello di percezione della PI come asset strategico per lo sviluppo d'impresa,	

**CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI
VITERBO**

INDICATORI	Realizzazione di almeno n. 3 workshop in materia di proprietà industriale
3B2	VIGILANZA DEL MERCATO
3B2a	VIGILANZA DEL MERCATO SULLA BASE DELL'ACCORDO MISE-UNIONCAMERE: VIGILANZA NEL SETTORE DEI GIOCATTOLI, ELETTRICITÀ' E CODICE DEL CONSUMO
INDICATORI	DPI: Realizzazione di almeno 1 ispezione con 4 controlli sui prodotti (1 completo e 3 documentali); Tessili: Realizzazione di almeno 1 ispezione con 4 controlli sui prodotti (1 completo e 3 documentali); Calzature: Realizzazione di almeno 1 ispezione con 4 controlli sui prodotti (1 completo e 3 documentali); Elettrici: Realizzazione di almeno 1 ispezione con 4 controlli sui prodotti (1 completo e 3 documentali per ciascuna);